

Per la nostra Diocesi presente Elisabetta Vitali "In terra di missione ci si misura con l'essenzialità"

Si è svolta lunedì 27 febbraio presso il seminario regionale di Ancona la riunione della commissione regionale missionaria, questa volta convocata in forma straordinaria su invito dei GAMIS, gruppo di animazione missionarie dei seminaristi. La commissione è stata introdotta dal vescovo sua Eccellenza Monsignor Rocco Pennacchio, delegato della CEM (conferenza episcopale marchigiana) che ha voluto ricordare l'importanza dell'attività missionaria partendo dalla sua breve esperienza

in Etiopia. In terra di missione - ha detto il vescovo - ci si misura con l'essenzialità, avevo mezzo secchio d'acqua per lavarmi per tre giorni, ed è in questa essenzialità che le persone diventano interlocutori qualificati per arrivare a Cristo, in questi contesti infatti la privazione delle cose ci fa riscoprire la centralità delle persone, si cresce in umanità nell'esperienza missionaria di aprire il cuore e la mente al mondo. Rivolgendosi poi ai seminaristi il

vescovo ha ricordato che si è preti per il mondo e pertanto questa dimensione della missionarietà deve essere fondamentale, non dobbiamo pensare a gestire solo ciò che abbiamo ma dobbiamo costruire ciò che non c'è per evangelizzare e portare l'annuncio al mondo intero. L'incontro è stato inoltre un momento di dialogo e di confronto tra i direttori dei centri missionari e i seminaristi per capire meglio le dinamiche dell'attività missionaria nelle diocesi. Si è inoltre programmato l'incontro



dedicato ai giovani che si terrà in seminario il 13 marzo con la presenza di diverse associazioni del territorio che operano nell'ambito della cooperazione missionaria. Presente alla riunione, per la diocesi di Fano, anche Elisabetta Vitali neo eletta

responsabile regionale di Missio giovani, una realtà questa che prende il via e vuole riavvicinare tutto il mondo giovanile alla Chiesa e alla missionarietà.
(Marco Gasparini
Direttore Centro Missionario Diocesano)

Vino nuovo in otri nuovi

Domenica 12 marzo, alle ore 16 al Centro Pastorale Diocesano, è in programma l'Assemblea Pastorale

Fano

A CURA DI DON FRANCESCO PIERPAOLI*

Il vescovo Armando il 16 febbraio scorso ha annunciato le sue dimissioni per raggiunti limiti di età. Nella lettera indirizzata alla diocesi spiegando il senso di questo suo gesto e il modo con cui lo sta vivendo in un breve ma significativo passaggio ha anche suggerito a ciascuno di noi come viverlo: niente di puramente

personale «ma condizione perché la realtà della Chiesa possa crescere, avanzare di un gradino, senza rischi di battute d'arresto nel processo della sua vitale realtà, per anni generosamente coltivata e amata, senza minimamente intralciare l'azione sempre nuova dello Spirito, specialmente nel nostro tempo di così rapidi mutamenti».

Camminare insieme. Vedo in questo

passaggio la necessità di una Chiesa sempre più capace di camminare insieme, insieme al suo interno, insieme con le realtà sociali e civili che la circondano. L'autorità nella Chiesa è servizio al bene, al bene comune, un servizio che non può che partire dall'ascolto di tutti e da un discernimento comunitario. È questo il senso del cammino sinodale in atto, tempo di grazia per osare una Chiesa comunione in cui ciascuno è corresponsabile della sua missione. Non è più sufficiente impegnarsi a far meglio le cose di sempre, con lo stile di sempre! La toppa nuova su un vestito vecchio strappa di più il vecchio. Occorre mettere vino nuovo in otri nuovi! Per questo come indicato nell'invito distribuito a tutte le parrocchie, domenica 12 marzo è prevista l'Assemblea pastorale occasione per rivederci tutti insieme e fare il punto della situazione in riferimento al cammino sinodale.

"Cantieri sinodali". I quattro "Cantieri sinodali" saranno al centro del pomeriggio: guidati dai referenti delle Aree pastorali della nostra diocesi cercheremo insieme di orientare l'ascolto verso la scelta di alcuni pas-

È questo il senso del cammino sinodale in atto, tempo di grazia per osare una Chiesa comunione

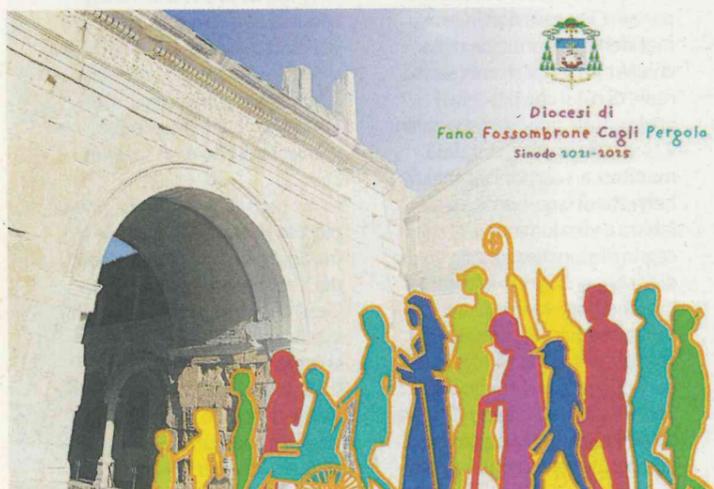
saggi significativi per tutti, capaci di rinnovare dal di dentro il volto della nostra Chiesa. Sono invitati i Consigli Pastorali Parrocchiali, con particolare riferimento alle presidenze di ogni CPP, i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, i ministri istituiti, le associazioni e i movimenti e chiunque desideri fare bello il volto della nostra Chiesa locale.

Servizio. Vorrei che per la nostra Chiesa facciano da volano le parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani che anche dalla nostra diocesi andranno alla GMG di Lisbona. Indicando loro l'esempio di Maria scrive: «Malgrado l'annuncio sconvolgente dell'angelo abbia provocato un "terremoto" nei suoi piani, la giovane non si lascia paralizzare, perché dentro di lei c'è Gesù, potenza di risurrezione. Dentro di sé porta già l'Agnello Immolato ma sempre vivo. Si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita. Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, la Chiesa che esce e si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella!». Lasciamoci guidare dall'ascolto di Dio e degli uomini perché è ascoltando che saremo capaci di discernere la voce dello Spirito, il grido di ogni essere umano, i gemiti della creazione.
(*Vicario per la Pastorale)

Policoro

Due iniziative in Diocesi

Il Progetto Policoro della nostra Diocesi presenta due iniziative che si svolgeranno per i giovani del territorio. In questo anno si vuole mettere in ascolto dei giovani attraverso lo sportello d'ascolto Job Cafè che è aperto: a Fano tutti i mercoledì dalle 17 alle 18.30 a Casa Giovani, in via don Bosco 14; a Calcinelli, 30 marzo, 27 aprile dalle 17 alle 18.30 presso la casa parrocchiale in via Oriani 32; a Fossombrone, 14 aprile, 5 maggio dalle 17 alle 18.30 presso la Casa della Gioventù in via San Francesco 10. Inoltre vuole realizzare due momenti per ascoltare e confrontarsi insieme su come oggi i giovani possono vivere e sperimentarsi nel mondo delle istituzioni pubbliche.
Venerdì 10 marzo ore 21 Oratorio Gran Madre di Dio: CINEFORUM
Venerdì 21 aprile ore 21 Casa della Gioventù Fossombrone: QUIZ A SQUADRE



Fano

A CURA DI MICHELA PAGNINI

La pace e lo sviluppo integrale tra i popoli

I primi due incontri della Scuola di Pace si sono aperti con Giovanni Beretta, Laila Simoncelli e Maria Bianco

Ha preso avvio sabato 18 febbraio la XX edizione della Scuola di Pace "Carlo Urbani" con due appuntamenti che hanno affrontato da due diversi punti di vista l'evoluzione del pensiero contemporaneo sulla pace e sull'uso delle armi. Il Vescovo ha, in questa occasione, rivolto l'invito a continuare ad "entrare dentro gli argomenti, oltre l'apparenza, ed essere vigili sui problemi del mondo". Il primo appuntamento ha affrontato le ragioni e le strade percorribili per realizzare una difesa non armata e nonviolenta insieme a Giorgio Beretta, esperto di commercio internazionale di armi e membro dell'Osservatorio

permanente sulle armi leggere di Brescia, e Laila Simoncelli, avvocato e membro dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Risulta quindi evidente che se davanti a un conflitto l'unica cosa che una società conosce è rispondere con le armi, la guerra continuerà ad essere l'unica risposta ritenuta possibile, non conoscendo alternative. L'incontro ha esplorato proprio le proposte della Campagna nazionale "Un'altra difesa è possibile": l'attivazione del dipartimento per la difesa civile non armata e nonviolenta, istituito negli anni '90, i corpi civili di pace e la creazione di un Ministero per la Pace che si dedichi ad organizzare



la pace, partendo dal presupposto che la difesa non armata assolve a quanto disposto dall'art. 52 della Costituzione riguardo la difesa della patria. Sabato 25 febbraio

si è invece tenuto il secondo appuntamento dedicato al 60° anniversario della pubblicazione dell'enciclica Pacem in terris, che ha approfondito il pensiero della

Chiesa riguardo al tema della pace, con particolare riferimento alla sua evoluzione nella storia, dalla Chiesa dei primi secoli fino ai giorni nostri. A guidare la riflessione la professoressa Maria Bianco, membro del coordinamento delle teologhe italiane e collaboratrice dell'università Gregoriana a Roma, che, nel suo intervento, ha sottolineato i principali cambiamenti portati dal documento non solo rispetto alla riflessione sulla guerra, ma anche nei confronti del ruolo della donna in rapporto al lavoro sulla pace, e in particolare sul tema del disarmo, e della stretta connessione tra il raggiungimento della pace e lo sviluppo integrale dei popoli. Un pensiero che viene oggi confermato nella Fratelli tutti da papa Francesco che ci ricorda che il progresso sfrenato in nome del neoliberalismo in questi ultimi 40 anni ha creato il sistema nel quale ci troviamo coinvolti.